

ALLA GIRDINIO OFFERTO UN POSTO NEL LISTINO DEL CANDIDATO PDL IN LIGURIA

Biasotti chiama, la preside risponde «no»

Nel 2007 era nella squadra di Musso. «Non me la sono sentita di lasciare la facoltà». In corsa per il rettorato? «Non ci penso»

GENOVA. «Grazie, no». Paola Girdinio, preside della Facoltà di Ingegneria, ha ascoltato, ringraziato e cortesemente rifiutato la proposta, targata Pdl, di far parte del listino di Sandro Biasotti, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Liguria. Offerta avanzata nei giorni scorsi dai vertici regionale e genovese del Pdl, Michele Scandroglio e Roberto **Cassinelli**. E quando la notizia, che avrebbe dovuto restare riservata, diventa di dominio pubblico (o quasi) la docente semplicemente conferma: «Vero, mi è stato offerto di andare nel listino di Biasotti, ma non ho accettato». Il motivo: «Sarebbe stato incompatibile con il mio lavoro di preside della Facoltà di Ingegneria».

E dopo aver incassato il diniego,

conferma anche il vice coordinatore genovese del Pdl, Roberto **Cassinelli**: «Girdinio è una persona seria e il motivo per cui ha detto di no le fa onore».

Cinquantaquattro anni, sposata, un figlio Paola Girdinio è preside di Ingegneria (nella quale insegna dal 1981) dal luglio del 2008. E non è neppure la prima volta che la politica culla il sogno di poterla "ingaggiare". Il primo a corteggiarla è stato il senatore del Pdl Enrico Musso. Era il 2007 e Musso allora era, molto semplicemente, il professore universitario di belle speranze che il centrodestra aveva messo in campo contro Marta Vincenzi. Si presentò agli elettori avendo già in testa i nomi dei suoi assessori, tutti tecnici. E tra questi, appunto, Paola Girdinio che, in quel momento era professore ordinario di Elettrotecnica al Dipartimento di Ingegneria Elettrica, presidente dell'omonimo corso di studio, titolare anche del corso di Compatibilità Elettromagnetica industriale e direttore del master universitario di secondo livello in "sviluppo e ge-

stione del mercato energetico elettrico". Per la Girdinio Musso aveva disegnato il posto di Energy Manager del Comune.

In tre anni, però, molte cose sono cambiate e Girdinio, pur restando molto vicina al centrodestra, non se la sente più di impegnarsi in politica. «Nella vita ci vuole un minimo di coerenza. Una scelta del genere avrebbe significato le dimissioni da preside e in questo momento non me la sono sentita. La Facoltà è importantissima per la città, ma fare sistema è complicato. Ingegneria (5.500 studenti e una grande attività di ricerca, ndr) un catalizzatore e forse l'unica che riesce a dialogare con le aziende e con il territorio».

Tutto qui? No. C'è anche chi dice che Paola Girdinio, persa l'occasione (perché vinse il centrosinistra) del Comune, si sia già messa a lavorare alla successione dell'attuale rettore, Giacomo Deferrari. Lei però nega: «Il rettorato? Per l'amor del cielo, no. Sono già un incubo gli impegni di un preside con in corso la riforma, figuriamoci quelli del rettore».

AL.COST.

